



Maschile singolare

Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito.

Antoine De Saint-Exupéry

Quante volte una donna lancia rivolgendosi ad un interlocutore maschile questo grido di esasperazione: *ma allora, non capisci proprio niente!* Sicuramente un numero infinito e ingiusto di volte. Sì perché a confermare che il cervello maschile e quello femminile hanno delle sostanziali differenze biologiche sono dei famosi neuroscienziati appartenenti alla comunità scientifica internazionale. Secondo alcuni, la diversa morfologia del cervello dà origine a eventuali differenze cognitive o comportamentali. Ma dall'altra parte del coro ci sono voci di altrettanti scienziati che non accreditano queste tesi e anzi le reputano una banalità e accusano i loro colleghi nientemeno che di "neurosessismo". Affermano che la catalogazione di tipicità sessuali è sospetta, che c'è qualcosa di femminile in tutti gli uomini e qualcosa di maschile in tutte le donne. Quello che è certo è che è davvero difficile definire l'identità maschile nella società odierna: uomini con fisici scolpiti abbondano nelle copertine dei magazine e con i loro volti levigati e sbarbati sembrano non avere né paura, né incertezze per il futuro. Eppure basta aprirli quei magazine e scoprire che la loro psiche è avvolta da timore e ansie che abbracciano in un'unica incertezza il corpo, i soldi, il potere, la dieta, la calvizie, la malinconia e la paura di invecchiare. A questi e a tutti gli altri uomini è dedicato questo percorso di lettura che, senza pretese di esaustività, offre uno sguardo (anche ironico) sulla condizione maschile nella nostra società e sulle differenze di genere che avvolgono e completano i due sessi.



Uomini: i libri per conoscerli (e non evitarli) Uomini: se li conosci, puoi amarli. Come sta cambiando l'universo maschile e perché è importante saperlo di Stefano Gastaldi, Mondadori, 2013

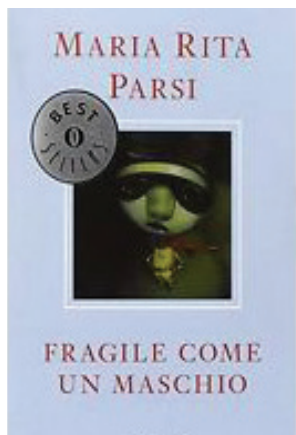
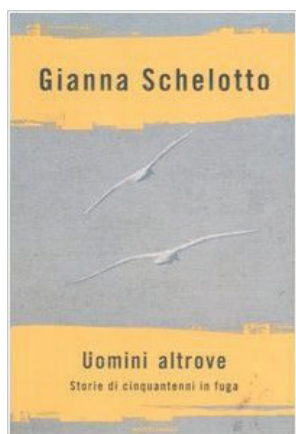
Dagli anni Settanta in poi si assiste a una modificazione del modello maschile, che fino ad allora era si era affermato e consolidato nella società: all'uomo virile e ermetico nei propri sentimenti, rifugiato nelle roccaforti del potere economico e sociale, si affianca per la prima volta la figura di un uomo che cerca di esprimere i propri codici affettivi, manifestando le proprie insicurezze e fragilità. Questo libro vuole alzare il velo sull'affettività declinata al maschile: la scoperta della tenerezza del maschio è un dato, secondo Gastaldi, destinato a modificare la nostra cultura e i dibattiti sulle differenze di genere; infatti gli uomini non si vergognano più di esprimere i loro sentimenti e i loro bisogni e, pur non avendo perso le caratteristiche arcaiche aggressive, possono imparare a controllare queste ultime e a manifestarle in una veste più appropriata, complessa e "moderna".

Uomini altrove. Storie di cinquantenni in fuga di Gianna Schelotto, Mondadori, 2004

Un libro che mette a nudo e forse mette anche un po' in crisi l'identità dell'uomo di oggi cinquantenne. A scriverlo Gianna Schelotto, nota psicologa e psicoterapeuta autrice di numerosi saggi che, partendo da storie vere, indaga il complesso rapporto tra gli uomini e le donne. Questa volta rivolge la sua empatia e simpatia ai "cinquantenni" uomini che, come si legge la prefazione, hanno deciso di non decidere: emotivamente scelgono questo comportamento, perché è il meno faticoso e riescono così a stare in un "altrove", cioè in un luogo a metà tra la presenza e l'assenza. Se per le donne la "mezza età" è determinata da una serie di fattori fisici e biologici (il giro di boa è dato dai primi segnali della menopausa) per gli uomini non esiste nessun campanello d'allarme in grado di suonare in modo forte e chiaro. Così se le donne finiscono per sapere bene la loro età, gli uomini non riescono a contare. Accade, infatti, - e sempre più di frequente viene raccontato - che l'uomo si sposa, più o meno bene, ha uno o due figli e poi, verso i cinquant'anni entra in una fase di crisi, di disagio, di rifiuto della vecchiaia incombente che genera dentro di lui una sorta di adolescenza di ritorno. Alla base di questo processo vi è insita una fragilità relazionale dell'uomo che non riesce a salvaguardare la propria intimità e a "salvarla" dalle incursioni che provengono dall'esterno. Il limite tra custodia e invasione è molto labile: cosicché, spesso troppo tardi, questi uomini finiscono per accorgersi di non avere difese né ripari nei confronti delle invasioni degli altri, siano esse benevole oppure no. Un saggio che, anche se datato, conserva la sua attualità e ci spiega le motivazioni che incitano il cinquantenne di oggi a fuggire.

Fragile come un maschio di Maria Rita Parsi, Mondadori, 2001

Le donne negli ultimi quarant'anni sono molto cambiate: lavorano, ricoprono incarichi dirigenziali e al tempo stesso riescono anche a trovare il tempo per pensare alla famiglia e a se stesse. Tutto ciò ha destabilizzato l'uomo che si trova spaesato di fronte a tale efficienza e indipendenza. Attraverso ventitré storie di relazione con madri, mogli, amanti, sorelle, figlie la Parsi descrive il processo di liberazione di altrettanti uomini che hanno imparato ad amare attraverso l'accettazione della propria fragilità. Questo vuol dire che viene meno l'ideale dell'uomo guerriero, cacciatore, padre, marito e figlio a cui siamo abituati a pensare. L'identità maschile viene quindi assoggettata dalla figura di un uomo che ricerca se stesso e il proprio equilibrio. Appena l'uomo esce fuori dalle stanze del potere - spiega la Parsi - la sua personalità crolla nel rapporto con l'altro sesso. Con il risultato di avere due tipologie: l'uomo femminilizzato, che le donne nel profondo respingono, oppure l'iper-macho che cerca di dominare, anche con la violenza, il femminile che lo circonda. La via di riscatto che la Parsi suggerisce è la rinuncia ad un potere che spesso è fatto di fragilità altrui, per coniugare questi aspetti nella costruzione o ricostruzione di una virilità consona al nuovo linguaggio dei sessi. Accettare la





propria fragilità può diventare finalmente una liberazione, può consentire ai maschi di rinunciare alla sfida, alla perenne misurazione dei corpi. Così l'uomo trova un codice verbale e non che non lo contrappone a quello della donna, ma anzi lo integra e lo completa.

Maschi vs femmine?

Dove sono gli uomini? Perché le donne sono rimaste sole di Simone Perotti, Chiarelettere, 2013

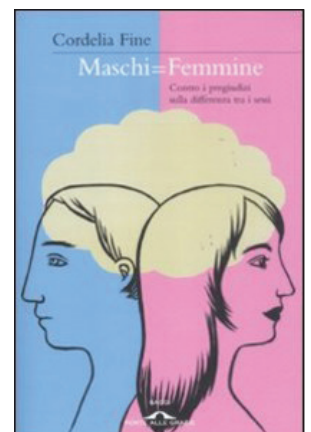
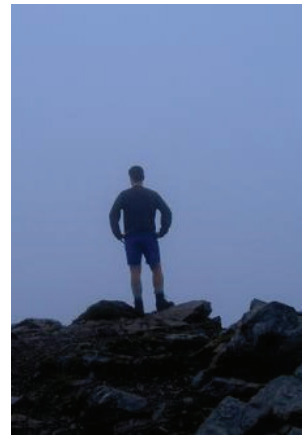
Dove sono gli uomini fisicamente e psicologicamente si chiede Simone Perotti in questo libro-inchiesta; un testo che, partendo da un sondaggio effettuato dall'autore su un campione di 500 donne, ma anche grazie a storie vere raccolte dallo stesso autore, individua nell'assenza dell'uomo il tema principale del libro. Non siamo di fronte ad un saggio, non si ha qui la pretesa scientifica, con numeri e tabelle, di fotografare una generazione. L'obiettivo semmai è quello di far scaturire una discussione sulle motivazioni che spingono una donna ad essere viva e propositiva e un uomo ad essere chiuso in se stesso e incapace di comunicare. Secondo le testimonianze offerte al libro le donne sono dappertutto, dalle librerie, ai cinema, alle officine e ai negozi di bricolage. E gli uomini? Secondo l'autore gli uomini se ne stanno chiusi in casa, si sono fatti da parte, anche senza un valido motivo e hanno abdicato al loro ruolo. Un libro interessante che non è stato apprezzato appieno dagli uomini, ma in cui molte donne hanno riconosciuto tratti delle presenze maschili che le circondano.

Il silenzio degli uomini di laia Caputo, Feltrinelli, 2012

La giornalista laia Caputo, dopo aver raccontato con grande successo la femminilità moderna con *Le donne non invecchiano mai*, volge lo sguardo sulla condizione maschile. La parola d'ordine è silenzio: sì perché se anche l'uomo è destinato ad apparire e proferire parole "pubbliche" (pensiamo a quanti uomini cavalcano la scena politica rispetto alle figure femminili) questa sua condizione appare slegata dall'esperienza umana, dal contesto emozionale e privato. Nel libro l'autrice parla di «condizione tragica» del maschile, riferendosi al malessere che colpisce tanti uomini per non essere più dei padroni "incontrastati" del mondo. Si affaccia nel mondo maschile una condizione di fragilità che però non tutti gli uomini accettano. E chi non vuole fare i conti con il cambiamento e con la nuova condizione della donna prova paura e sgomento che sfocia spesso nella rabbia. Un sentimento che si palesa negli uomini quando vengono lasciati dalle loro compagne, quando nel lavoro devono rendere conto a figure femminili, quando una sentenza di tribunale affida i figli alla madre. Ecco che allora l'uomo si abbandona al gesto violento, compiendo vere e proprie tragedie. Questo testimonia insieme la frustrazione per un'incontrastata potenza perduta e l'assoluta impotenza di fronte alla libertà che le donne stanno faticosamente guadagnandosi.

Maschi=femmine: contro i pregiudizi sulla differenza tra i sessi di Cordelia Fine Ponte alle grazie, 2011

Cordelia Fine, giovane psicologa inglese, denuncia in questo suo libro gli stereotipi dell'identità maschile e femminile e accusa gli scienziati (che invece confermano la tesi secondo cui il cervello maschile e quello femminile sono diversi) di neurosessismo. Anzi queste banalità, secondo cui le donne per inclinazione sono portate ad avere cura del focolare domestico e gli uomini a rimettere a posto le macchine, sono banalità e rischiano di rovinare la vita di coppia. Le differenze tra i sessi, secondo questo saggio, non sono innate nel nostro cervello ma sono frutto dell'educazione, della cultura e delle aspettative della società: siamo immersi in un contesto, infatti, che incita la disuguaglianza tra i sessi e ci rende più compiacenti verso lo *status quo*. Per cui è più facile prendersela con un uomo, perché pensiamo che il suo cervello è diverso, piuttosto che affrontare con lui la situazione attraverso un confronto diretto.





Lui visto da lei

Uomini. La stupidità in amore è una cosa seria di Elda Lanza, Salani, 2017

Elda Lanza, nota al grande pubblico come prima presentatrice della televisione italiana, scrive un bellissimo romanzo che lei stessa definisce una sorta di autobiografia *indiretta e, a tratti, fin troppo diretta, dolorosa*. La storia è presto riassunta: una bambina di tre anni vive l'abbandono del padre, perché innamorato della sorella di sua moglie. Comincia con questo crudele tradimento la storia della protagonista, una donna che è troppo ferita per arrendersi all'illusione dell'amore. Che si racconta con sfacciata ironia, sapendo di aver perduto tutte le battaglie: tranne l'ultima, con se stessa. Gli uomini che ha incontrato sul suo cammino sono figure maschili di successo, potenti, ammirati dalla maggior parte delle donne, ma del tutto inabili all'amore. Elda Lanza li ha catalogati tutti, messi in fila, etichettati attraverso esperienze che alla fine rendono ragione della frase mantra che completa il titolo del libro: la stupidità in amore è una cosa seria.



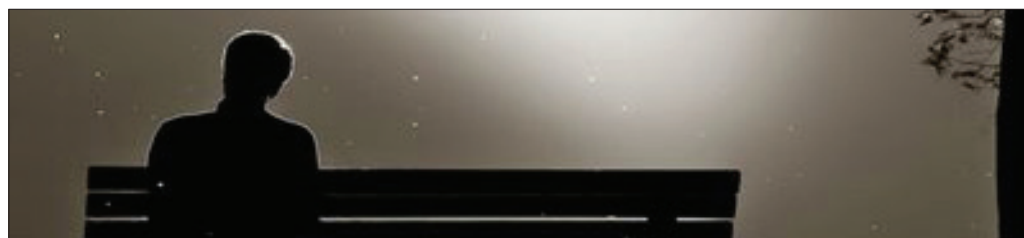
Il cervello dei maschi di Louann Brizendine, Rizzoli, 2010

Dall'autrice de *Il cervello delle donne*, Louann Brizendine, scienziata e neuropsichiatra dell'Università della California, un nuovo libro questa volta dedicato per *par condicio* al cervello degli uomini. L'autrice di questo interessante saggio è convinta che la differenza tra il cervello maschile e quello femminile sia essenzialmente ormonale e quindi biologica. Il testosterone nei maschi rende gli uomini molto competitivi ed impegnati. Mentre gli estrogeni nel cervello femminile indirizzano le donne ai legami socializzanti ed emotivi: infatti le donne avvertono la necessità e l'urgenza di esternare e comunicare e sono sempre meno portate all'isolamento ed alla riflessione. Perciò, a suo parere, conoscere come le forze fisiologiche e genetiche del cervello funzionano è fondamentale per capire l'indole maschile e femminile sin dall'infanzia. In particolare, nell'età della pubertà si assiste ad un vero e proprio spartiacque tra ciò che desiderano i ragazzi e le ragazze. Il cervello maschile segue comunque una sua maturazione specifica e particolare per tutto l'arco della vita: nell'età adulta cala l'influsso ormonale e quindi l'uomo diviene più spesso un compagno dolce e perfetto, più desiderabile di un giovane in preda a tempeste ormonali. Un saggio interessante che accredita le differenze di genere come insite nella natura umana, ma si augura comunque che il rapporto tra i due sessi vada a intersecarsi nel miglior modo possibile.



Nudo d'uomo con calzino e altre imperdonabili gaffe del maschio sotto (e sopra) le lenzuola di Giulia Blasi, Einaudi, 2009

Difetti, tic, manie e fobie tipiche degli uomini quando si apprestano a sedurre, sono riportati per filo e per segno in questo ironico libro di Giulia Blasi, conduttrice radiofonica e giornalista *freelance*, da poco artefice (in seguito alla denuncia che Asia Argento ha mosso verso il produttore cinematografico Harvey Weinstein) dell'hashtag *#quellavoltache* dedicato a tutte le donne che sono state molestate da uomini. Questo libro - la cui copertina raffigura un uomo in mutande - raccoglie una serie di adorabili ritratti maschili, scritti con un'ironia graffiante e affettuosa insieme.



Biblioteca San Giorgio
Via Sandro Pertini
51100 Pistoia
Tel 0573 371600
Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it
www.sangiorgio.comune.pistoia.it